



LASCIARSI COINVOLGERE

I percorsi formativi educano alla fede: corsi di preparazione per il Battesimo

Con il mese di maggio hanno preso il via le iscrizioni al Cammino di Formazione per i bambini che stanno finendo la seconda elementare; ed è iniziata la paura. Tante voci — tutte sbagliate — su richieste "assurde" che la parrocchia ("i preti") avanzerebbe ai genitori costringendoli a fare chissà che. Chi ci segue sulle pagine di questo foglietto, si è abituato a trovarvi frequentemente resoconti sulle attività e la progettazione che riguardano il Cammino dei bambini in formazione. Ma la paura non viene da questo, la paura è quella di essere coinvolti in una revisione di fede, "costretti" a guardarsi dentro nel momento di compiere la scelta impegnativa di iscriversi, meglio, di accompagnare il proprio figlio nel cammino che lo condurrà a prendere coscienza della fede e completare l'iniziazione cristiana con i sacramenti dell'Eucaristia, della Riconciliazione e della Confermazione. Cosa è, in fondo, quello che si teme se non di essere coinvolti in un percorso che richiede partecipazione attiva? Ma è un male essere chiamati ad entrare in una realtà comunitaria invece di restare sulla soglia come spettatori passivi? Ciò a cui miriamo in quanto educatori è proprio cercare di coinvolgere, ma non tanto per un senso di superiorità o di gestione di potere (ottenere, cioè, con la forza dell'imposizione un comportamento fine a se stesso), ma nello spirito di servizio per cui sappiamo, in base alla nostra esperienza, che coloro che si lasciano guidare in un cammino educativo con i propri figli, senz'altro faranno un'esperienza positiva di vita, ne avranno un giovamento come famiglia che consentirà loro di vivere meglio. In quest'ottica il vescovo diocesano, al termine di Assemblea in cammino, ha deciso di richiedere a tutte le parrocchie della diocesi l'impegno di preparare i genitori che desiderano il Battesimo per i propri figli attraverso un vero e proprio corso strutturato

in sei incontri da iniziarsi nei primi mesi di gravidanza. Assurdo? Dipende dal punto di vista con cui lo si guarda. Certamente se lo si vede dal punto di vista burocratico (cosa mi occorre per ottenere quello che voglio) è una imposizione impietosa che pretende l'impossibile da una coppia che ha già tante cose a cui pensare. Il modo corretto, invece, è quello di considerarlo come una occasione offerta a due giovani di pensare attentamente a ciò che stanno facendo battezzando un figlio, un modo di guardare in faccia la realtà della fede al di fuori degli schemi tradizionali del «si fa perché va fatto», che lascia il tempo che trova e si consuma tutto nella cerimonia vissuta con la più totale estraneità. (Tra parentesi... dal mese di giugno abbiamo messo il tetto di non più di otto battesimi contemporanei perché la totale ineducazione delle persone che intervengono ai battesimi trasforma la chiesa e il rito in una gazzarra irrispettosa del luogo e della celebrazione che si svolge). Ben vengano, dunque, i corsi di preparazione per l'amministrazione del Battesimo come momenti di incontro con la comunità viva dei cristiani della comunità in cui si vive, nella speranza di coinvolgere i giovani sposi in un momento delicato della loro vita. Dal punto di vista pratico questi corsi si terranno a livello di vicariato (quattro incontri) e parrocchiale (due incontri) con il coinvolgimento di catechisti battesimali preparati per l'occasione. A tale proposito chiediamo alla comunità, a tutti i fedeli che si interessano della vita della parrocchia di voler collaborare attraverso la disponibilità a diventare catechisti battesimali e nel favorire negli incontri spontanei della vita quotidiana un clima sereno e costruttivo su questa iniziativa che ha bisogno di essere supportata dall'aiuto di tutti.

LA FOTO DI COPERTINA

Lasciarsi coinvolgere non è certo una cosa brutta! Le occasioni che si creano sono una risorsa di socialità e condivisione per tutta la famiglia, soprattutto per i bambini per i quali si creano possibilità di vivere l'amicizia in maniera aperta, sana ed educativa. In copertina alcuni momenti della gita del 21 maggio scorso al lago di Bilancino con le famiglie dei bambini del gruppetto delle quinte elementari-prime medie.

PELLEGRINAGGIO A LOURDES

Una esperienza spirituale forte

È difficile pensare un cattolico che non abbia mai sentito parlare di Lourdes come meta di pellegrinaggio. Fedeli da tutto il mondo convergono in questo luogo eccezionale a milioni ogni anno, alcuni spinti dal desiderio di una grazia particolare, la stragrande maggioranza con la consapevolezza di compiere un atto di religioso omaggio alla Madre di Dio, la discepola per eccellenza del Divino Maestro, colei che ha messo in pratica la volontà di Dio fino a dividerne la passione. A Lourdes, dunque, per imparare ad essere discepoli del Signore sotto l'insegnamento e la protezione di Maria. Il pellegrinaggio che ogni anno la parrocchia propone viene vissuto con la particolare intensità degli esercizi spirituali: molta preghiera e nessuno spazio al turismo. Vi proponiamo l'orario di una giornata tipo a Lourdes per invitarvi, soprattutto le persone giovani, ad una esperienza indimenticabile che spesso segna in maniera indelebile la vita spirituale di una persona.



ore 7-9	Colazione.
ore 9-10	Lodi mattutine. Meditazione.
ore 11	S.Messa.
ore 12	Pranzo.
ore 17	Processione del SS Sacramento.
ore 18,30	Vesperi.
ore 19	Cena.
ore 20,30	Rosario comunitario



ORARIO ESTIVO DELLE MESSE FESTIVE

Da domenica 18 giugno inizierà l'orario estivo delle Messe domenicali e festive che resterà in vigore fino al 15 settembre. Nessuna variazione nell'orario feriale che resta quello delle ore 18.

ORARIO DELLE MESSE FESTIVE:

Pieve	8 - 10,30
Via Nova	9

PROCESSIONE MARIANA

Tutti i fedeli sono invitati a partecipare alla processione che si terrà il giorno 31 maggio partendo alle ore 21 dalla chiesa di Via Nova per arrivare nella chiesa parrocchiale. Coloro che per vari motivi non possono fisicamente prendere parte, sono invitati ad unirsi spiritualmente con la recita del santo Rosario dalle proprie case, meglio se comunitariamente

Parrocchia Ss. Pietro e Marco
Pieve a Nievole

31 Maggio 2006

in terra la

PROCESSIONE

condotta
dalle celebrazioni mariane
del mese di maggio

Il rito sarà
partenziale alle ore 21
dalla chiesa "Ss. Vergine Madre della Chiesa" in Via Nova
via Mattia del Fagnoli, Via Marconi,
via Marconi, via River,
articolata dalle parrocchie

LE FAMIGLIE CHE SI TROVANO LUNGO IL PERCORSO
SONO INVITATE AD ACCOMPAGNARE LE CASE A FRATELLO
CON ROSARIO, CORO, LITURGIA, ECC.

STAGIONE DI TEATRO

"SERE D'ESTATE" 2006

Ancora per questo anno, nei mesi di giugno e luglio, ci godremo in serenità quattro spettacoli di teatro amatoriale organizzati con la collaborazione del TAI. Gli spettacoli si terranno sempre di giovedì, il primo si rappresenterà il giorno 22 giugno; poi il 6 luglio, il 20 e il 27. A breve pubblicheremo la manifestazione con locandine e depliant.

CATECHISMO

Iscrizioni al Cammino di Formazione per tutti i bambini che finiscono la seconda elementare

Nel mese di maggio sono iniziate le iscrizioni al catechismo per i bambini che il prossimo anno inizieranno la terza elementare. È un dato di fatto che molte persone che non hanno l'abitudine di frequentare la Messa domenicale desiderano che i propri figli frequentino i corsi di istruzione religiosa, vi chiediamo, perciò, la collaborazione di passare parola a tutti coloro che conoscete in maniera che si possa procedere all'iscrizione di tutti entro la metà del mese di giugno. È necessario che un genitore si presenti in parrocchia per ricevere l'invito per la riunione in cui viene presentato il corso e consegnata la scheda per l'iscrizione.

VACANZE DA PROGETTARE

Proposte di vacanze educative

5ª el. - 1ª e 2ª media superiori	26-30 giugno	a Puglianella
Sposi	1-7 luglio	a Puglianella
Giovani (dai 18 in su)	6-15 agosto	a Puglianella
Pellegrinaggio	17-21 agosto	a La Verna
	28 agosto 2 sett.	a Lourdes

I PROBLEMI DEGLI ALTRI

Pensare solo a se stessi confonde le idee e fa credere di essere al centro del mondo; guardare, poi, ai problemi degli altri per consolarsi della propria situazione è l'egoismo nella forma più pura. È importante, invece, conoscere i problemi e le sofferenze dei fratelli, ovunque siano, per condividerne il peso, per soffrire insieme a loro perché non si sentano soli ad affrontare una vita amara e spesso così dura da non potersi dire ancora umana. (L'articolo è preso da «Mondo e Missione» n° 3 del 2004)

A *success story*, una storia di successo. Lo definiscono così il «caso Uganda», l'unico Paese africano dove sono stati ottenuti positivi e significativi risultati su larga scala. Un esempio incoraggiante, e anche uno stimolo a fare di più e a fare meglio. Perché combattere l'Aids si può, si deve, e i risultati, se si vuole, si ottengono. Bastano pochi dati per rendersene conto: la percentuale di malati in Uganda è scesa dal 12 per cento all'inizio degli anni Novanta al 4,1 nel 2003, con una prevalenza tra gli adulti del 7,5. Nella capitale Kampala, oggi si ha una prevalenza attorno all'8 per cento contro il 29 per cento di dieci anni fa. Dati lontanissimi da quelli dell'Africa australe, dove in alcuni casi gli adulti malati arrivano a dieci volte tanto. Eppure l'Uganda non è un paradiso: una guerra civile in corso sconvolge le regioni del nord, povertà e sottosviluppo, sistemi sanitari ed educativi non proprio efficientissimi. Per non parlare dell'impegno militare in R. D. Congo... E però c'è stata anche la volontà concomitante del governo, delle associazioni locali, delle ONG internazionali e delle grandi organizzazioni dell'ONU che hanno permesso di intervenire in maniera coordinata ed efficace per affrontare l'AIDS a tutti i livelli, dalla prevenzione alla cura.

Questo non significa che il problema sia risolto, anzi. La questione degli orfani, Infatti, resta una gravissima piaga anche per l'Uganda. Secondo l'UNICEF, i bambini senza genitori sono circa 2 milioni, metà dai quali dovuti direttamente all'AIDS che ha ucciso uno o entrambi i genitori. E il numero rimarrà elevato o addirittura aumenterà, dal momento che i genitori già contagiati continuano a morire. Nel 2001 erano il 14,6 per cento sul totale dei bambini e si prevede che solo nel 2010 ci sarà una sensibile diminuzione. Le proiezioni parlano del 9,6 per cento. Sin dall'inizio, una grande enfasi è stata posta sul tema della prevenzione. Ed è proprio in Uganda che se ne sperimenta l'ABC, ovvero astinenza, fedeltà e condom. Precisamente in quest'ordine. Perché era chiaro che senza un cambiamento dei comportamenti e una sessualità più responsabile, non sarebbe stato possibile contrastare la diffusione del virus e curare coloro che ne sarebbero stati contagiati. E, in fatti, diversi studi testimoniano di un graduale cambiamento dei comportamenti sessuali, soprattutto da parte dei giovani, le generazioni più a rischio, oggi maggiormente consapevoli delle conseguenze a cui vanno incontro, e forse anche più rispettosi del proprio partner.

MERCOLEDÌ 31 MAGGIO
Processione mariana ore 21.

GIOVEDÌ 1 GIUGNO
Consiglio Pastorale alle 21.

DOMENICA 4 GIUGNO
Raccolta di viveri per i poveri

A T T E N Z I O N E
MARTEDÌ 20 GIUGNO
i sacerdoti del vicariato sono in pellegrinaggio, non verrà celebrata la Messa feriale delle ore 18

COSA SIGNIFICA OGGI AIDS IN AFRICA

Su circa 40 milioni di malati nel mondo, più di 25 si trovano in Africa. Su 3 milioni di morti, 2,2 sono africani, così come il 75 per cento dei nuovi contagiati: 3 milioni su 5. In alcuni Paesi dell'Africa australe si toccano punte di quasi il 40 per cento di adulti infetti. Il che significa giovani braccia sottratte all'agricoltura, insegnanti e infermieri tolti da scuole e ospedali, amministratori, funzionari, impiegati, commercianti, imprenditori, tutta una classe produttiva che l'Aids sta cancellando. In Sudafrica e Zambia, è stato calcolato che la cura delle malattie legate all'Aids ha fatto precipitare le entrate mensili in una percentuale che va dal 66 all'80 per cento. In Africa australe, di qui al 2020, i lavoratori agricoli saranno ridotti di un quinto, in 38 paesi – tutti africani, tranne quattro – la forza lavoro sarà dal 5 al 37 per cento inferiore a quella normalmente prevista in assenza di AIDS.

Parrocchia dei Santi Pietro apostolo e Marco evangelista
P.za San Marco, 1 — 51018 Pieve a Nievole — Tel. e FAX 0572.82784